

*A causa delle molte richieste abbiamo domandato al Vescovo emerito Jozef Punt di scrivere un breve riassunto sullo sviluppo della posizione della Chiesa riguardo alle apparizioni della Beata Vergine Maria come “Signora di tutti i Popoli” o “Madre di tutti i Popoli” (Amsterdam 1945 - 1959).*

## LA SIGNORA DI TUTTI I POPOLI E LA CHIESA

**La Chiesa e “la Signora di tutti i Popoli” hanno una lunga storia comune, sia a livello diocesano che a livello di Chiesa universale.** È iniziata più di 70 anni fa. Come la maggior parte dei miei predecessori, anch’io ho conosciuto molto bene la veggente. Era totalmente affidabile e “con i piedi per terra”. Tutte le sue visioni sono avvenute in presenza di altri e sono state registrate da altri. Come vescovi abbiamo il dovere di “provare gli spiriti” per separare il “grano dalla pula”, ma anche di “trattenere ciò che è buono”. Non riuscirò a descrivere 70 anni di storia nei dettagli, ma cercherò di spiegare le fasi centrali di questo sviluppo.

**Nel 1956 il vescovo locale, Johannes Huibers, fu il primo a permettere la venerazione privata sia del titolo che dell’immagine con la preghiera della Signora di tutti i Popoli, ma ne proibì la venerazione pubblica.** Questo si basò sul consiglio di una Commissione diocesana, che non poté ancora stabilire un’origine soprannaturale. Oltre a ciò, le apparizioni stavano ancora succedendosi. Nel 1957 Roma confermò il provvedimento disciplinare del vescovo, aggiungendo che non escludeva nuove informazioni che si presentassero in futuro. Dopo aver lasciato la carica al suo successore (1960), il vescovo Huibers si convinse sempre più dell’autenticità delle apparizioni, come si evince dalle lettere scritte al suo successore e a Roma, così come in altre testimonianze documentate.

**Nel 1967 l’allora vescovo di Haarlem, Theodorus Zwartkruis, su richiesta di molti fedeli, dopo aver consultato la Congregazione per la Dottrina della Fede, decise di riaprire il caso.** Una nuova Commissione diocesana non poté trarre una conclusione chiara, ma tese ad attribuire un’origine naturale agli eventi. Eppure consigliò la concessione del permesso per la devozione pubblica. Nel **1974** la Congregazione per la Dottrina della Fede non dichiarò che le apparizioni erano false, ma specificò che la posizione “non constat de supernaturalitate” era ancora valida, e in una pubblicazione ufficiale confermò il divieto di venerazione pubblica dato nel 1956 da monsignor Huibers.

**Nel 1973 ci fu uno sviluppo inaspettato.** Le suore di un convento di adorazione eucaristica ad Akita, in Giappone, commissionarono una statua in legno, conforme all’immagine della Signora di tutti i Popoli, davanti alla quale iniziarono a recitare quotidianamente la preghiera di Amsterdam. Nel luglio del 1973, suor Agnes Sasagawa sentì una bellissima voce provenire dalla statua della Signora di tutti i Popoli che dava dei messaggi. Avvennero anche guarigioni, altri eventi miracolosi e fenomeni di lacrimazione legati alla statua, quattro volte alla presenza dello stesso vescovo. Dopo ampie indagini scientifiche condotte dall’Università di Akita, il vescovo locale, John Shojiro Ito, il **22 aprile 1984** approvò “il carattere soprannaturale degli eventi”. Fece un pellegrinaggio ad Amsterdam e, poco prima di morire, scrisse una lettera (28 febbraio 1989) al vescovo di Haarlem, in cui confermò di aver approvato gli eventi riguardanti la statua della Signora di tutti i Popoli ad Akita, in quanto consistenti di un’origine soprannaturale. C’è anche un profondo legame della Signora di tutti i Popoli con la Santa Eucaristia, sia ad Akita che ad Amsterdam.

**Nel 1984 Roma modificò la sua posizione nei confronti di Amsterdam.** La Congregazione per la Dottrina della Fede consigliò l’allora vescovo locale, Henricus Bomers, di considerare di fare una distinzione tra il titolo e le apparizioni, dichiarando che la stessa Congregazione era propensa a riconoscere il titolo. Negli anni successivi seguì una corrispondenza continua tra il vescovo locale e la Congregazione sulla possibilità e la realtà di una tale distinzione. Il **6 aprile 1990** la Congregazione dichiarò per iscritto che “il vescovo di Haarlem stesso dovrebbe giudicare l’opportunità” di questo modo di procedere.

**Nel 1995 Roma permise la venerazione pubblica.** In quell’anno fui nominato vescovo ausiliare di Haarlem. Alla mia visita introduttiva alla Congregazione per la Dottrina della Fede, nell’ottobre del 1995,

il Cardinale Prefetto Joseph Ratzinger sollevò la questione della devozione alla Signora di tutti i Popoli e chiese la mia opinione su questo argomento. Io risposi che ero favorevole a permettere la devozione pubblica, senza ancora dare un giudizio sull'autenticità, ma attendendo ulteriori sviluppi. Il Prefetto autorizzò questo modo di procedere. Il **31 maggio 1996**, il vescovo Bomers, insieme a me come suo vescovo ausiliare, emise, quindi, un decreto in cui noi permettevamo la venerazione pubblica della "Signora di tutti i Popoli", lasciando la questione dell'autenticità alla coscienza dei fedeli. La devozione si diffuse rapidamente.

**Nel 2002, sotto la mia responsabilità come nuovo vescovo di Haarlem, doveti prendere posizione sulle apparizioni di Amsterdam.** Già da diversi anni mi ero confrontato con molte richieste di vescovi e fedeli di fare chiarezza sull'autenticità, e ciò anche alla luce dell'approvazione di Akita. Chiesi ad alcuni teologi e psicologi di studiare nuovamente tutto il materiale disponibile. Basandomi sul loro consiglio favorevole e sotto la mia responsabilità di vescovo locale, approvai le apparizioni in quanto "in essenza costituite da un'origine soprannaturale". In una lettera pastorale aggiunsi che l'approvazione non implica una garanzia su ogni parola o immagine, perché l'influenza del fattore umano rimane sempre. Ricordai anche che una rivelazione privata, anche se riconosciuta come autentica, "non vincola la coscienza dei fedeli".

**Nel 2005 Roma richiese un piccolo cambiamento nella preghiera.** L'ultima frase recitava come segue: "La Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra avvocata. Amen". Certo la Beata Vergine mantiene il nome di "Maria". Il nome viene utilizzato in tutti i messaggi. La Madonna, infatti, si presenta con le parole: "Io sono la Signora, Maria, Madre di tutti i Popoli". Ciò che si intende è che questa umile e giovane donna, Maria di Nazareth, è stata scelta ed elevata dal Signore per diventare - come indica San Giovanni Paolo II con i seguenti titoli - "Madre di tutta l'umanità" e "Madre di tutti i popoli". Ma per evitare malintesi, e in obbedienza, la clausola è stata modificata. Ora la forma più attuale recita: "la Beata Vergine Maria".

**La devozione si è diffusa in tutto il mondo ed è attualmente sostenuta da centinaia di vescovi e cardinali.** La preghiera è stata tradotta in quasi tutte le lingue del mondo. La prima frase della preghiera recita: "Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, manda ora il tuo Spirito sulla terra", con particolare enfasi su "ora". Il nostro mondo ha bisogno dello Spirito Santo ora più che mai. Se onoriamo Maria in tutta la grandezza che il Signore le ha concesso, allora Lei può esercitare pienamente il suo potere materno sul cuore di suo Figlio e ottenere per noi una nuova discesa dello Spirito Santo sul nostro mondo ferito. Questa è l'essenza di questa devozione. Per questo motivo milioni di persone pregano il rosario e questa preghiera. Nella Giornata di preghiera in onore della Signora di tutti i Popoli, tenutasi in Germania nel 2019, siamo stati felici di ricevere un messaggio di saluto e benedizione da parte di Papa Francesco.

Jozef Marianus Punt  
Vescovo emerito di Haarlem-Amsterdam  
15 settembre 2020

(tradotto dall'originale in inglese: [Emeritus Bishop Josef Maria Punt answers request](#) )